SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO IN DUE ATTI

Milano

TITO DI GIO. RICORDI

04261

SEMIRAMIDE

Melodramma tragico in due atti

DI

GAETANO ROSSI

MUSICA DEL M.° CAV.

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO MALIBRAN IN VENEZIA

la Primavera 1867

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI

MILANO - NAPOLI - FIRENZE

Music Library
UNC-Chapel Hill

PERSONAGGI	ATTORI
Semiramide, Regina di Babilonia.	sig.ª *Vaneri Paolina*
Arsace, comandante le armate . .	sig.ª *Vercolini Rosa*
Assur, Principe del sangue di Belo .	sig. *Coletti Filippo*
Idreno, Re dell'Indo	sig. *Caroselli Enrico*
Azema, Principessa del sangue di Belo	sig.ª *N. N.*
Oroe, Capo dei Magi	sig. *Vecchi Giuseppe*
Mitrane, Capitano delle guardie reali	sig. *N. N.*
L'Ombra di Nino	sig. *Bellini Andrea*
Arbate, guardia reale	sig. *N. N.*

CORI.

Satrapi - Magi - Babilonesi - Principesse - Citarede
Dame straniere.

COMPARSE.

Guardie reali - Ministri del tempio - Indiani - Sciti
Egiziani - Popolo babilonese - Schiavi.

L'Azione è in Babilonia.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente adornato.

Oroe nel santuario, a' piedi del simulacro di Belo: Magi che prostrati e chini adorano: ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

(Oroe, dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro)

OROE Sì... gran Nume... t' intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l' istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
(s'alza, seco i Magi e i Ministri)
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, ai prenci, ai regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l' aurate porte aprite:
(i Ministri apriranno le due gran porte laterali)
E a me d' intorno voi, Magi, v' unite.
(si ritira in mezzo ai Magi al santuario)

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambo i sessi, di stranieri, di Donzelle: tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente

CORO Belo si celebri, Belo s' onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All' aure echeggino in sì bel dì:
È sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,

Dal Tigri indomito, dall' orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì...
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così.

(entrano gl' Indiani, recando incensi ed offerte varie: dopo essi Idreno: s' appressano al santuario)

IDR. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

CORO In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor.

(Grandi e Satrapi che precedono e accompagnano Assur, seguito da Schiavi, che recheranno offerte)

ASS. Sì, sperate; sì, esultate:
Cangierà d'Assiria il fato:
Questo giorno desiato
D' alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La regina sceglierà.
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

IDR. E tu speri?...

OROE (grave) E tu pretendi?...

ASS. Di regnar di Nino al trono.

OROE Tu!.. (che orror!)

ASS. Sai pur ch' io sono...

OROE So chi è Assur... Sì, tutto io so. (marcato)

a 3.

(A quei detti, a quell' aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor.)
terror.)

CORO Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
Di lieti suon fragor già là festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s' avvicina...
Ah! vien, de' nostri cor bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono **Semiramide**, la quale comparisce con **Azema** e **Mitrane**, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: Schiavi.

CORO Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fè.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

ORO., ASSUR, IDRENO, AZEMA, CORO

Di tanti regi e popoli
Che miri a te d' intorno,
Fra voti atteso e palpiti
Ecco, o regina, il dì.

SEM. (Fra tanti regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi e palpiti,
Misero cor, così?)

ASS. Regina, all' ara: e giura
Ch' oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

SEM. (s' avanza all' ara)
Ebben... (si ferma, e osserva d' intorno)

ASSUR, IDRENO, CORO

A che t' arresti?

SEM. (Egli non v' è!) (c. s.)

ASSUR, IDRENO, CORO Che attendi?...
SEM. Di Nino... (lampo vivissimo) Oh ciel!...(atterrita)
OROE Sospendi.
(tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara: sorpresa, confusione, terror generale)
Mira.
TUTTI Che fia?... che orror!
Ah! già il sacro foco è spento.
Tuona irato il ciel, s' oscura:
Trema il tempio... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento...
Ah! di noi che mai sarà!
SEM. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con... Babilonia?
OROE (marcato fissando Semiramide) Ancora
Vi sono colpe... atroci colpe, ascose
Ed impunite. (fissando Assur)
IDR. Qual tremendo arcano!
SEM. (Ciel!)
ASS. (Quale sguardo!)
SEM. (incerta) Ma dunque?...
OROE (sempre marcato) Lontano
Forse non è l' istante
Di vendetta e di pace.
SEM. (Oh! ritornasse Arsace!)
ASS. E al trono il successor?
OROE Sarà nomato.
ASS. E quando?
OROE In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.
SEM. (Io ne tremo.)
IDR. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.
ASS. Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dêi bene,
Regina, rammentar...

SEM. Tutto rammento,
Sì... tutto, Assur... V' attendo,
Prenci, alla reggia. - Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia. -
E intanto a' voti miei
Propizii implora in sì gran dì gli Dei.
(partono tutti)

SCENA IV.

Oroe.

Gli Dei son giusti. - Io tremo
Pel suo destino: e la compiango, e gemo.
(entra nel santuario)

SCENA V.

Arsace e due Schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

ARS. Eccomi alfine in Babilonia. - È questo
Di Belo il tempio. - Qual silenzio augusto!
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! - Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all' aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! -
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m' inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l' ardente core
Qui volava sull' ali dell' amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.

L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest'anima avvampò.
Il Ciel per me s'aprì,
Amore m'animò...
D'Azema e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe arrivando, ed **Arsace**.

OROE Io t'attendeva, Arsace.
ARS. (per prostrarsi) A piedi tuoi...
OROE Sorgi, vieni al mio sen. (abbracciandolo)
ARS. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida.
OROE. Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
ARS. Questi preziosi (presentandogli la cassetta)
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
OROE Oh! sì: porgili: - Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei regi - ecco il tremendo
Foglio di morte. - Il regio serto è questo...
Adoralo - ecco il brando (marcato)
Che lo dee vendicar: brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...

Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno.
ARS. Giusto Ciel!... che sento!...
E come? - e forse?
OROE Arcano è ancor.
ARS. Ma Nino?
OROE Morì tradito.
ARS. E chi?...
OROE (osservando) Nel tempio; a noi
S'appressa alcuno - È Assur - Oh mostro! - Un Dio
(marcato)
Qui invan non ti guidò - Qui torna: addio.
(rientra: due ministri portano seco la cassetta)

SCENA VII.

Arsace: indi **Assur**, séguito con esso, che rimane indietro.

ARS. Quali accenti!... e che mai
Deggio pensar?... e questo
Assur ch' io già detesto?...
ASS. È dunque vero? - Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
ARS. (Quale orgoglio!)
ASS. Rispondi. - A che lasciasti
Il campo a te fidato? - e che ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?
ARS. Della mia...
E tua regina un cenno - ed il mio core.
ASS. Il tuo core? - Oseresti
Chiedere a Semiramide?...
ARS. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.
ASS. Superbo! - Intendo: - Ardisci
Azema amar?
ARS. L'adoro.
ASS. Ma non sai tu che Azema

È figlia de' tuoi re? che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

ARS. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta.
Bella imago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.

ASS. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

ARS. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.

ASS. Quell'ardir, quel fasto eccede:
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema...

ARS. Tu? - non sai,
Non conosci cosa è amor.

a 2.

ARS. D'un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è:
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te...
Il core d'Azema
È tutto per me.

ASS. Se m'arde furore
Contr'anima audace,
Di freno il mio core

Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.

ARS. Io tremar?... di te?... m'avvio
Alla reggia, all' idol mio.

ASS. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal dì forse tuo re.

ARS. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio re.

ASS. La mia sposa Azema...

ARS. Azema!...
Mi giurò,... mi serba fè.

a 2 Va, superbo: in quella reggia
Al trionfo io già m' appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contenti e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. (partono)

SCENA VIII.

Atrio nella Reggia.

Azema, indi **Idreno**.

AZE. O me felice!... Arsace,
L' amato bene in Babilonia! - A' miei
Fervidi voti l' inviâr gli Dei:
Potrò alfin...

IDR. Principessa,
La grand' ora s' appressa in cui deciso
Sarà il destino dell'Assiria... e il mio.
Parla una volta, di' sperar poss' io...
Il tuo cor, la tua destra?

AZE. Di mia destra
Dispone Semiramide.
IDR. E il tuo cuore?...
Tu taci? Dunque un più felice amore?...
Assur! ei solo mio rival: - ma noto
Assur non t' è? potresti
Tu amarlo?
AZE. Assur è a me noto, e mai
Da me un solo pensier, da me un sospiro
Ottenne ancor... nè otterrà mai.
IDR. Rspiro.
Ad dov' è, dov' è il cimento?
Già di me maggior mi sento:
Tu mi rendi la speranza,
Nuovo in me ridesti ardir.
D' un rival la rea baldanza
Io già avvampo di punir.
E, se ancor libero
È il tuo bel core;
Di quel che accendemi
Tenero amore
In seno almeno
Senti pietà:
Più fida un' anima
Non troverai:
Tu sola l' idolo,
Cara, sarai,
Che ognora Idreno
Adorerà. (parte)
AZE. Se non avesse, e meritasse Arsace
Tutti gli affetti miei,
Sento che Idreno solo amar potrei. (parte)

SCENA IX.

Giardini pensili.

Semiramide seduta in un fiorito *berceau:* giovani Citariste e Donzelle in vari gruppi cercano distrarla, le scherzano intorno: è misto al suono il seguente

CORO

Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai:
Arsace ritornò.
Qui a te verrà...
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D' intorno s' animò.
Più dolci spiran l' aure
D' amor la voluttà...
Quest' ombre su te spargono
La calma dell' amor...
Arsace ritornò.
Qui a te verrà...
Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
D' amor la voluttà.

SEM. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà.
Quest' alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh! come respirò!...
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...

Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.
Arsace ritornò.
Qui a me verrà.

col Coro

La pace a questo cor
Arsace renderà:
Arsace ritornò...
Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà
La calma dell' amor,
La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero
Di quell' istante,
A te sorride
L' amante - cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
È il bel momento
Di pace e amor!

Coro (ripete)

Sem. Nè viene ancor! - ma chi vegg' io? - Mitrane!
E che rechi?

SCENA X.

Mitrane, con papiro, e **Semiramide**.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno - Oroe t' invia
Il sospirato oracolo.

Sem. (incerta) Qual fia?
La mano, il cor mi tremano - e se mai...
E se quell' ombra... e se novelli orrori...
E il ciel... Da tanta angustia escasi omai. -
(spiega il papiro, e legge)
» Cesseran le tue pene,

» Ritroverai la pace
» Al ritorno d'Arsace, a nuovo imene.
Grazie, v' adoro, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei? -
Placati alfin vi siete,
Felice mi volete!

MIT. Regina, al tuo contento...

SEM. Va, Mitrane.
Arsace a me s' affretti: - Regal pompa,
Solenne nuzïal rito s' appresti.
Oroe co' Magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l'Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.

MIT. Ecco a te appunto Arsace. (parte)

SCENA XI.

Semiramide e **Arsace**.

ARS. Al tuo comando,
Regina, io m' affrettai:
Quanto sì dolce istante io sospirai!
La più bella speranza
Lusingava il mio cor... Ma...

SEM. (sempre con marcata dolcezza) A che t' arresti? -

ARS. Odo che generosa alfin cedesti
Ai voti dell'Assiria: che in tal giorno
Da te nomato un successore...

SEM. Ebbene?

ARS. Assur, quel fiero Assur già re si tiene. (con pena)
La man d'Azema gli assicura il soglio...
Per te morrei, ma a lui servir non voglio.
(con forza)

SEM. Azema ei non avrà.

ARS. (con gioia) No?

SEM. Già palesi

Mi son le di lui mire...
ARS. Ah! dunque lo conosci?
SEM. E il vo' punire.
ARS. Oh! se così d'Arsace (timido)
Tu conoscessi il core!
SEM. Io ne conosco già la fè, il candore. (marcata e tenera)
ARS. Ma non son che un guerriero...
SEM. E un guerrier qual tu sei di quest' impero
È il più nobil sostegno... e tu... già sei...
(Freno, per poco ancora, affetti miei.)
Serbami ognor sì fido
Il cor, gli affetti tuoi, (marcata)
E tutto sperar puoi,
E tutto avrai da me.
ARS. A te sacrai, regina, (con entusiasmo)
La fede, il core, il brando:
Vinsi per te pugnando;
Saprò morir per te.
SEM. No: tu per me vivrai... (con tenerezza)
ARS. Ah! se mi leggi in core... (con fuoco)
SEM. Tu dunque!...
ARS. Ah sappi omai...
M' arde il più vivo amore...
SEM. Spera, sì bell' ardore (con espressione)
Oggi otterrà mercè.

a 2.

Alle più care immagini
Di pace e di contento
Già s' abbandona l' anima
In così bel momento:
E fra i più dolci palpiti
Ritorna a respirar. (partono)

SCENA XII.

Atrio.

Assur, con **Magi** ed **Oroe**.

Ass. Oroe dal tempio nella reggia?
OROE Ai cenni
Del Ciel, di Semiramide.
Ass. Trascorsi
Da che la reggia abbandonasti, omai
Tre lustri son.
OROE Da quella orrenda notte,
In cui barbara... sorte,
In cui spietata man... mano di morte
Rapì all'Assiria il suo buon re, ci tolse
Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
Nel lutto il regno, e nel dolor. - Rammenti (fissandolo marcato)
Tu quella notte, Assur?
Ass. Sì - ma in tal giorno (frenando il turbamento)
Alla gioia, alla pace, al suo primiero
Splendor l'Assiria tornerà.
OROE Lo spero.
Ass. Arsace al tempio tu vedesti?
OROE Ai Numi
Offerse voti.
Ass. (ironico) E fur graditi?
OROE Arsace
Ai Numi è caro.
Ass. Ei goda
Pur de' Numi il favor; ma Arsace, e seco
Ogni superbo apprenda: (fiero)
Tremi colui che il soglio
Contendermi presume,
Nol salverà da mia vendetta un Nume. (parte)
OROE Per te, perfido, trema: stanco omai
Sta un Nume per punirti, e tu nol sai. (parte)

SCENA XIII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia: trono a destra: alla sinistra vestibolo del superbo Mausoleo del Re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro sèguito: **Oroe**, co' Magi e Ministri, che portano un'ara: succedono **Idreno**, **Assur**, **Arsace** col proprio corteggio: al fine **Semiramide** con **Azema** e **Mitrane**, Dame e Schiavi. - Il popolo si distribuisce nel fondo e fra le colonne. La marcia è alternata dal seguente

CORO Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera;
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re:
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore;
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il re.

CORO DI MAGI

E dal Ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro re.

(durante il Coro, Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema, Assur e Arsace; Idreno ai lati: Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono)

SEM. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, Magi,
Eccomi a secondar. E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove. Io scelsi. Or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D' adorar, rispettar la scelta mia.

Giuri ognuno ai sommi Dei
D'obbedire ai cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

ASSUR, ARS., AZE., IDR., OROE, CORO

Giuro ai Numi, a te Regina,
D'obbedire ai cenni tuoi:
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

SEM. L'alto eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi re... sia pur mio sposo.

ASSUR, IDR., OROE, ARS., AZE.

Sposo!... (Oh cielo!...)

SEM. E quest'eroe
A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo re...
Adoratelo... in Arsace.
(sorpresa, gioia e fremito relativo)

ARS. Io?...

ASS. *e* IDR. Che intendo!

CORO (esultante) Viva Arsace!

OROE (Quale orror!)

ASS. (Oh furor!)

AZE. *e* ARS. (Oh colpo orrendo!)

CORO Viva Arsace, il nostro re!

ASS. E così tradir tu puoi (a Sem.)
La mia speme, i dritti miei?...
Su noi dunque, eterni Dei! (a Satrapi)
Uno Scita regnerà?
E l'Assiria il soffrirà?
Pensa almeno... (a Sem.)

SEM. Taci, e trema.

IDR. Se in tal dì tu sei felice, (a Sem.)
Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.

SEM. Sì: l' avrai.

ARS. (non contenendosi) Tu Azema!... (ed io!...)
Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor...

SEM. Tutto merti. - Andiam: - ci unisci
Oroe, tu... (al cenno s' avanzano i ministri coll' ara)

OROE (marcato) Regina!...

SEM. Assiri; (segnando Arsace)
Nino, e il figlio in lui vi rendo...
(tuono sotterraneo, e fulmine)
Ah!... che avviene?.. Dei! - che intendo!... (a parte)
Qual segnal rinnova il cielo!...
È di sdegno?... è di favor?

Insieme

Qual mesto gemito
Da quella tomba...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M' opprime l' anima...
Respiro appena
Nel mio terror.

SEM. Ma che minacciano (colpo fortissimo e cupo
Gli dêi, che vogliono? dalla tomba)

TUTTI La tomba scuotesi!... (terrore universale; tutti si rivolgono alla tomba: s' apre la tomba)
Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte...

SEM. (E chi?... oh destino!... (con raccapriccio)
Egli!... lo sposo!)
(si presenta sulla porta l' ombra di Nino)

TUTTI L' ombra di Nino !... (si prostrano)
SEM. Ove m' ascondo ?
ASS. Guardar non l' oso.
TUTTI Oh ! quale orror !...
Il sangue gelasi, ecc.
(l'ombra s'avanza sul vestibolo)
SEM. D' un Semidio che adoro, (agitata)
Ombra, da noi che vuoi ?
ASS. Che ti guidò dall' erebo, (con fremito mal
Terribil ombra, a noi ? frenato)
IDR. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.
SEM. Parla... a punir venisti ? (ansiosa e con
Venisti a perdonar ?... terrore)
Pronunzia omai... se Arsace...

L' OMBRA DI NINO.

Arsace, regnerai.
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai:
Ascolta del Pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.
ARS. T' obbedirò. - Securo (deciso)
Là scenderò: tel giuro.
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò ?
Tu taci ?... Fremi ?...
TUTTI Ei tace ! Freme !
ASS., SEM. (Oh Cielo !)
ARS. E già ci lasci ?...
TUTTI Ei s' allontana !
ASS., SEM. (Io tremo.)
SEM. Ombra del mio consorte...
Il pianto mio tu vedi...
Deh !.... lascia che a tuoi piedi...
Là... in quella tomba...

Arrestati.
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano,
Allor ti chiamerò... (rientra: la porta si chiude)

Tutti Che orror!...

Sem. (s'abbandona ad Azema) Io moro.

Tutti

Ah! Sconvolta nell' ordine eterno
È natura in sì orribile giorno.
Nume irato dischiude l' averno...
Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d' intorno,
L' alme ingombra d' angoscie, d' orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

Fine dell' atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio.

Mitrane, Guardie Reali, **Arbate.**

MIT. Alla reggia d' intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull' orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide, Mitrane, Damigelle indietro.

SEM. Ebben, Mitrane!
L' indegno Assur...
MIT. Fremendo
Il tuo comando intese. - E nol vedrai
La reggia abbandonar.
SEM. Tremi. - Io saprei...
MIT. Eccolo. (si ritira colle Damigelle)
SEM. Io fremo.

SCENA III.

Semiramide e **Assur.**

SEM. (severa) Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili...

ASS. (marcato) E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti... il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...

SEM. Oh tu! Che mai ricordi! - e non paventi? (con fremito)
Tu la vedesti pur... l' udisti l' ombra
Irritata di Nino... a noi d' intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo re nel seno (a mezzavoce, e con fiero rimprovero)
Morte versasti?

ASS. (amaramente) E chi apprestò il veleno? (marcato assai)
Di morte il nappo a me chi porse?...

SEM. Oh! taci!
Perfido! - L' arti tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...

ASS. A chi allor promettevi (con marcato rimprovero)
Quel talamo, quel soglio?

SEM. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza ancora: -
Egli perì. (fissando Assur)

ASS. S' egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più.

SEM. Felice
Al figlio mio del mondo
L' impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera!... e forse
La stessa man che uccise il genitore... (fissando c. s.)

ASS. Ma tu regni... (deciso)

SEM. E tu vivi? - Oh! quale orrore!
Se la vita ancor t' è cara, (fiera e dignitosa)
Va, t' invola a' sguardi miei:
Io l' aspetto non saprei
Più soffrir d' un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria (con fierezza
Chi me spinse al tradimento, marcato)
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei.

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei? (affatto marcato)
Scendi... e trema... nel tuo cor.

a 2.

Ass. Quella ricordati
Notte di morte:
L' ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor.
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angosce, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L' ombra sdegnosa,
Infra le tenebre,
L' indegna sposa
Minaccia ognor!
I miei spaventi...
I miei tormenti,
Le angosce, i palpiti,
A tuo supplizio

Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

SEM. Ma implacabile di Nino (riavendosi)
Non è l'ombra, nè il destino:
È da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

ASS. Quella vittima rammenta
Che di Nino l'ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

SEM. In Arsace adora intanto
Il tuo re...

ASS. (fierissimo) Ma Arsace!...
(musica festevole nella reggia)

SEM. (lieta) Senti!
Questa gioia!... que' concenti!...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo re.

ASS. Ma funesto in ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

a 2.

SEM. La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina e guerriera
Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice, bramato:
Tu trema, spietato,
Cader ti vedrò.

ASS. La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina e guerriera
Temerti non so.
Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò. (partono)

SCENA IV.

Interno del Santuario.

Magi in adorazione.

Oroe precede **Arsace**, accompagnato da Magi che avanzano religiosamente.

CORO In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile,
D' una terribile
Divinità,

OROE poi CORO Inoltra intrepido,
Arsace, il piè.
L' alma t' accendano
Ardire e fè.
È la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D' un' invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia
Divinità.

ARS. Ebben, compiasi omai, qualunque sia
La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

OROE L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

ARS. E che?

OROE Magi recate
(tre Magi recano uno il serto, l'altro la spada e l'altro il foglio)
Quel serto, quell' acciaro... (con fremito)
E quel foglio. - Ti prostra. - Il serto augusto

Io ti cingo di Nino.

ARS. Come!... Che fai? Ninia vive? - vicino
A comparire - ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

OROE Si squarci omai
Il tenebroso vel. - Ninia tu sei. (i Magi si prostrano)

ARS. Io? - Che dicesti? Oh Dei!

OROE Fradate ti salvò. - L' estinto Arsace
Te ognun credè.

ARS. Nino dunque?

OROE È tuo padre.

ARS. Semiramide?... (con pena)

OROE Fremi. - Ella è tua madre,
L' empia!

ARS. (con impeto) È mia madre, e tu!... perdona... e come
Empia chiamarla ardisci?...

OROE Leggi: ed inorridisci: - (gli porge il foglio con gravità)
Gli empj conosci omai...
È il tuo dover.

ARS. Ah! tu gelar mi fai. (legge)
» Nino spirante al suo fedel Fradate:
» Io muoio... avvelenato -
» Salva da egual periglio
» Ninia, il mio dolce figlio...
» Ch' ei mi vendichi un giorno...
» Assur fu il traditore...
» La mia perfida sposa...
Oh! qual orrore! (si abbandona fra le braccia d'Oroe)
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io ti versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aita.
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

OROE.CORO Su, ti scuoti: rammenta chi sei:
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci;
(gli presenta la spada di Nino)
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t' arma: alla tomba t'aspetta:
Va: t'affretta a ferire, a punir.

ARS. Sì, vendetta. - Porgi omai: (prende la spada)
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì; del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

OROE,CORO Pera Assur.

ARS. Sì, l' empio cada.

OROE, CORO Semiramide...

ARS. (sospira) Ah! - è mia madre.
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

OROE, CORO Al gran cimento
T' affretta ardito:
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà:
Teco l' Assiria
Respirerà.

ARS. Sì, vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest' anima
Sperar potrà.
Ai dolci palpiti
Di gioia e amore
Felice il core
Ritornerà. (partono)

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

Azema e **Mitrane**.

MIT. Calmati, Principessa.
AZE. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane.
MIT. Io ti compiango,
E sola tu non sei
La misera in tal dì.
AZE. Tutto perdei:
Lo sappia Semiramide. - Tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:
Era Arsace il mio ben, l' idolo mio...

SCENA VI.

Idreno, e Detti.

IDR. Arsace! - Giusto Ciel! - Che intendo!... ed io!...
E tu, ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide.
AZE. Ma stretto
Il nodo ancor non è.
IDR. Ma la Regina
Sposa a me ti destina.
AZE. Obbedirò al suo cenno. (sommessa)
IDR. E la tua mano?...
AZE. La mano avrai... se la mia man tu brami. (marcata)
IDR. Io bramo, imploro sol, cara, che m' ami.
La speranza più soave
Già quest' alma lusingava:
E l' istante s' appressava
Più felice pel mio cor.

Te mia sposa, a questo seno...
CORO di donzelle (escendo)
Vieni, Azema...
CORO di Grandi e Indiani.
Vieni, Idreno.
DONZELLE Là nel tempio...
GRANDI e INDIANI A piè dell' ara...
La Regina là si rende,
Là, con lei, v' attende amor.
IDR. Ah! sì: andiam... Ma tu sospiri?...
Par che il pianto celi a stento!...
(Ah! ti frena in tal momento,
O geloso mio furor!)
CORO Al più tenero contento
S' abbandoni il vostro cor.
IDR. Sì, sperar voglio contento:
A chi t' ama cederai:
M' amerai... dividerai
Di quest' anima l' ardor;
E con me delirerai
Nei trasporti dell' amor.
CORO Sì, l' amor consoli omai
Di vostr' anime l' ardor. (partono)

SCENA VII.

Semiramide e **Arsace**.

SEM. No: non ti lascio. - Invano
Cerchi fuggirmi. - Ingrato!...
E perchè?... e in tal momento!...
ARS. (confuso, incerto) Ah! tu non sai...
SEM. Con gioia io vedo omai (osservandolo)
Quel serto che ti cinse
L' ispirato Pontefice. - Ti mostra
All' esultante popolo. - Ti miri,

E frema Assur...

ARS. (con impeto) Assur! - Ah! l'empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.

SEM. (colpita) Oh! ciel! - Che intendo!
Nino!... che parli tu?...

ARS. Nino! (vorrebbe parlare) Ah! non posso. (resta agitatissimo)

SEM. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta?
Calmati, sposo mio...

ARS. (con fuoco e fremito) Taci, t'arresta...
Fuggi. - Non l'odi?... il ciel freme. - Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge? - Ah! - vanne:
Salvati.

SEM. Quai trasporti!... quali accenti!...

ARS. Non più: lasciami...

SEM. Ch'io
Ti lasci? ora! - deh! - Arsace...
(prendendolo per la mano, arrestandolo con passione)

ARS. (cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca)
Oh padre mio!..

SEM. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror?...

ARS. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!...

SEM. Da chi l'avesti?...

ARS. Dai Numi.

SEM. Chi lo scrisse?

ARS. Spirante il padre mio.

SEM. Porgilo.

ARS. Trema.

SEM. Obbedisci: lo voglio.

ARS. (le porge il foglio)
Ebben... misera!... leggi. - Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,

Che riserbate a lei.

SEM. (lascia cadere il foglio) Che penetrai!
Tu!... quale orror! (si copre colla mano la faccia)

ARS. (oppresso) Tutto è palese omai.

(breve silenzio: Semiramide rinviene in sè stessa, e con fermezza e affanno)

SEM. Ebbene... a te; ferisci:
Compi il voler d' un Dio:
Spegni nel sangue mio
Un esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.

ARS. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d' un figlio il cor:
In odio al ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor.

SEM. M' odia... lo merto.

ARS. Calmati...

SEM. Io già m' abborro. - Svenami:
Figlio di Nino! (con fremito)

ARS. Misera!
Ah tu mi strappi l' anima:
Ti calma per pietà.

SEM. Piangi? - La tua bell' anima
Ha ancor di me pietà!

(guardandolo, come implorando perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia, esso la stringe con trasporto: restano abbracciati)

a 2

Giorno d' orrore!...
E di contento!
Nelle tue braccia,
In tal momento,

Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
È dolce al misero,
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

ARS. Madre - addio.
SEM. T' arresta. - Oh Dio!
Senti... e dove?
ARS. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino...
SEM. Ei vuol sangue.
ARS. E sangue avrà...
SEM. E qual sangue... (marcata)

a 2.

ARS. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor.
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.
SEM. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor:
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.

a 2.

Dal terribile cimento
A me riedi vincitor.
Sì m' attendi (partono)

SCENA VIII.

Parte remota della Reggia, attiguo al Mausoleo di Nino.

Assur, concentrato.

Ass. Il dì già cade. - Ah sia
L' ultimo per Arsace.
Pera omai quell' audace:
Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là... Se quell' ombra... - Vil terrore!...
Io... (varie voci da opposti lati)
Voci Assur!...
Ass. Qual rumore!...
Voci Assur!...
Ass. Quai voci!...
Varj Satrapi (escendo) Assur!

SCENA IX.

Satrapi da varie parti, e **Assur**.

Ass. Eccomi. - Ebbene!... E che recate
Agitati così? - che fu? parlate.
Coro Ah la sorte ci tradì -
Più di vendetta omai - speme non c' è...
Non v' è soglio più per te.
Ass. Più vendetta?... più soglio? - e perchè?...
Coro Oroe dal tempio escì...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor - si presentò. -
Nino, il Ciel, parlare ei fè...
Quel vil popolo atterrì...
Il tuo nome desta orror...
Sull'Assiria al nuovo dì...
Uno Scita regnerà!...

Ah! la sorte ci tradì -
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì - vi sarà vendetta. - Io vivo ancora: (con energia)
Io solo basto. - Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende... Io solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace... Ah! - Che miro?
(s'avvia alla tomba, e s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile, da visione spaventevole)
Su quella soglia!... e che!... folle!... deliro?
(s'avanza, e con raccapriccio)
Qual mano!... man di ferro mi respinge?...
E chi? - Desso! - Oh! quai sguardi! un brando ei stringe..
S'avventa a me - fuggiamo... Ah! ch'ei m'arresta...
Lasciami - il crin m'afferra -
D'un piè sfonda la terra -
L'abisso! - ei me l'addita...
Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel!... nè poss'io
Da lui fuggir?... Come salvarmi? - Oh Dio!
Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto...
Quell'abisso mi colma d'orror -
Alla pace dell'ombre ritorna...
Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro (sotto voce osservandolo)
E che avvenne?... a chi parla?... ei delira...
Geme... smania... affannoso sospira...
Che mai turba, atterrisce quel cor?
Ah! signore!... Assur!... (accostandosi a lui)

Ass. (con voce sommessa) Tacete -
(nell'attitudine in cui rimase)
Oh!... fuggite.

Coro Su, ti scuoti.

Ass. Ei minaccia... lo vedete?...

CORO Chi?...
ASS. V' è ancor?...
CORO Tu sol con noi
Qui tu sei.
ASS. (a poco a poco girando lo sguardo)
Ma come?... e voi?...
Là finor - sparì!... respiro. (rianimandosi)
Fu deliro!... un sogno!... ed io!...
Io d' un' ombra! - Oh mio rossor!...
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D' un avverso Dio fu incanto...
Ma atterrirmi invan tentò...
Que' Numi furenti...
Quell' ombre frementi...
L' orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De' numi, del fato,
Dell' ombre di morte
Quest' anima forte
Saprà trionfar.
CORO De' Numi, del fato,
Dell' ombre di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar
(Assur entra ardito, il Coro si disperde)

SCENA X.

Mitrane, **Arbate**, con Guardie.

MIT. (da opposta parte; tutti guardinghi)
Oh nero eccesso! - In suo furore insano
Violar osa il traditor l' augusta
Santità delle tombe! - Circondate
Voi questi luoghi! - Là rimanti, Arbate,
Pronto a piombar su que' ribelli. - Io volo

A prevenirne la Regina. - Ah! questa
Notte d' orror a lei non sia funesta!
(Arbate e le guardie si ritirano, Mitrane dall'altra parte)

SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.

L'Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnali: avanzano declamando il seguente

CORO

Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, a reo disegno,
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno.
Lontan rumor...
Dubbio aggirar
S' ode d' incerto piè...
Chi mai sarà?...
Ah forse il giovin re! (alcuni altri)
Se fosse il traditor!...
In tanta oscurità,
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor...
L' empio si svenerà...
Cadrà... morrà...
(si disperdono, e ascendono fra le vôlte, poi Oroe ed Arsace)

NIN. Qual densa notte! - ove scendiamo! - e quale
Invincibil terror il cor m' assale! -
Un raccapriccio... Un fremito... Un orrendo
Presagio... che m' agghiaccia. - Io non saprei
Perchè... ma piango.

OROE Al grande istante or sei.

Snuda quel ferro - ardire.
Non pensar che a ferire.
NIN. Ma chi ferir degg' io ?...
La vittima dov' è ?...
OROE (si ritira) La guida un Dio.
NIN. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur! Oh padre...
Sì, a piè della tua tomba,
A te lo immolerò.
(va aggirandosi, e si perde di vista, Assur si presenta da parte opposta)
ASS. Fra questi orrori,
Furie, che m' agitate,
Reggete i passi miei, l'acciar guidate. -
Orgoglioso rival, a mie vendette
T' abbandona la sorte; -
Qui troverai la morte...
E la tomba.
(va sperdendosi fra le vôlte. Semiramide dal fondo)
SEM. Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima: ma armato
È il braccio d' una madre. - O tu... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D'un cor pentito e desolato il pianto. -
Al mio pregar t' arrendi;
Il figlio tuo difendi:
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà...
(resta sospirosa a piè della tomba di Nino)
NIN. (ritornando da opposta parte) Dei! qual sospiro! -
Padre... sei tu!
ASS. (ritornando) Dove m' aggiro ?
SEM. Oh cielo! -
ASS. Chi geme ? - Ah!... forse...
NIN. Oh madre!...
SEM. Io tremo!...
ASS. Io gelo.

a 3

L' usato ardir...
Il mio valor dov' è?.
Dov' è il mio cor?...
Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?

Miser$^{a,}_{o,}$ oh Dio! nol so!...

(restano in analoghe attitudini di terrore e di affanno)

OROE (dietro la tomba con tuono solenne)
Ninia, ferisci!
ASS. (colpito) Ninia!...
NIN. (riconosce la voce) Assur!..
SEM. (del pari) Il figlio!...
ASS. (come sopra) Arsace!...
Ov' è?... (cercandosi fra l'oscurità)
NIN. Pera. -
SEM. Si salvi. -
NIN. Padre mio,
Ecco la tua vendetta.
(mentre tenta ferire Assur che lo cerca in altra parte, Semiramide gli si presenta, ed egli la ferisce credendola Assur)
Iniquo... mori!...
SEM. (cadendo dietro la tomba di Nino)
Oh Dio!...
OROEMagi... Guardie, di Nino...
(compariscono in gruppi i Magi con fiaccole, e le guardie)
L' uccisore arrestate.
(segnando Assur che rimane sorpreso)
Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.
(tutti si prostrano avanti Ninia)
ASS. Egli Ninia!... Oh destino! (disarmato)
NIN. (veggendosi innanzi Assur)
Tu vivi? - Ma chi dunque io là svenai?

E questo sangue?

OROE Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta -
Vieni - colui sia tratto alla sua sorte.

ASS. Più orrendo a me di morte
È il vederti mio re - Ma... Oh! gioia!... ancora
(nel partire fra le guardie s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba)
Di me più disperato
Posso lasciarti. - Là, superbo, mira:
Contempla l'opra tua... Guarda chi spira.

OROE Ah! no... (frapponendosi)

NIN. (con ansietà ed affanno) Lascia.

ASS. (con forza e gioia) È tua madre. (parte fra le guardie)

NIN. (con raccapriccio ed angoscia)
Mia madre!.. ed io!.. che orror! ed io potei!..
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro?
(con impeto)
Rendilo al mio furore...
Odïosa, funesta
È a me la vita omai...
(cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia cade sveuuto)

OROE e CORO Ferma...

ALTRI T' arresta.

CORO GENERALE

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia.
Del dolore all'eccesso resisti:
Tu de' Numi al volere servisti;
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta; festeggia,
Vegga, adori il novello suo re.
(la scena si riempie di Satrapi, Grandi e popolo. Quadro analogo)

FINE.

E questo sangue?

ORDE Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta -
Vieni - colui sia tratto alla sua sorte.

ASS. Più orrendo a me di morte
È il vederti mio re - Ma... Oh! gioia!... ancora
(nel partire fra le guardie s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba)
Di me più disperato
Posso lasciarti - Là, superbo, mira:
Contempla l'opra tua... Guarda chi spira.

ORDE Ah! no... (frapponendosi)

NIN. (con ansietà ed affanno) Lascia.

ASS. (con forza e gioia) È tua madre. (parte fra le guardie)

NIN. (con raccapriccio ed angoscia)
Mia madre!... ed io!... che orror! ed io poter!...
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro?
(con impeto)
Rendilo al mio furore...
Odiosa, funesta
È a me la vita omai...
(cerca ferirsi; è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia cade svenuto)

ORDE e CORO Ferma...

ALTRI T'arresta.

CORO GENERALE

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia.
Del dolore all'eccesso resisti;
Tu de' Numi al volere servisti;
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta: festeggia.
Vegga, adori il novello suo re.
(la scena si riempie di Satrapi, Grandi e popolo. Quadro analogo)

FINE.

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

TITO DI GIO. RICORDI.

Altavilla. I Pirati di Baratteria
Apolloni. L'Ebreo
— Adelchi
— Lida di Granata (L'Ebreo)
Aspa. Un Travestimento
Auber. La Muta di Portici
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Bona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Bottesini. Il Diavolo della notte
Braga. Estella di San Germano
— Il Ritratto
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Aroldo il Sassone (Ermengarda)
— Ermengarda
— Saul
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
— Don Bucefalo
— La Fioraja
— Il Testamento di Figaro
— Il Vecchio della Montagna
Campiani. Taldo
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L'Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
Donizetti. Caterina Cornaro
— Don Pasquale
— Don Sebastiano
— Elisabetta
— La Figlia del Reggimento
— Linda di Chamounix
— Maria Padilla
— Paolina e Poliuto (I Martiri)
Ferrari. Gli Ultimi giorni di Sulla
Fioravanti ed altri. Don Procopio.
Fioravanti. La Figlia del fabbro
— Il Notajo d'Ubeda
— I Zingari
Flotow. Il Boscajuolo o L'Anima della tradita
— Alessandro Stradella.
Foroni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Halevy. L'Ebrea
Hérold. Zampa (nuova trad. ital.)
Maillart. Gastibelza
Mercadante. Orazj e Curiazj
— La Schiava Saracena
— Il Vascello di Gama
Meyerbeer. I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)
— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
— Il Pellegrinaggio a Ploërmel
— Il Profeta
Moroni. Amleto.
Muzio. Giovanna la Pazza
— Claudia
— La Sorrentina
Pacini. La Fidanzata Corsa
— Malvina di Scozia
— Merope
— La Regina di Cipro
— Stella di Napoli
Pedrotti. Fiorina
— Guerra in quattro
— Il Parrucchiere della Reggenza
— Mazeppa
— Romea di Monfort
— Tutti in maschera
Peri. L'Espiazione
— I Fidanzati
— Rienzi
Petrocini. Duchessa de la Vallière
Pistilli. Rodolfo da Brienza
Platania. Matilde Bentivoglio
Poniatowski. Bonifazio de' Geremei
— Piero de' Medici
Ricci F. Estella
— Il Marito e l'Amante
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare
Rossi Lauro. Il Domino Nero

Rossi Lauro. La Figlia di Figaro
Rossini. Roberto Bruce
Sanelli. Il Fornaretto
— Gennaro Annese
— Gusmano
— Luisa Strozzi
— Piero di Vasco (il Fornaretto)
— La Tradita
Sinico. I Moschettieri.
Torriani. Carlo Magno
Vaccaj. Virginia
Verdi. Alzira.
— Aroldo
— L'Assedio di Arlem
— La Battaglia di Legnano
— Un Ballo in Maschera
— I Due Foscari
— Ernani
— Gerusalemme
— Giovanna d'Arco
Verdi. Giovanna de Guzma
— Gug. Wellingrode (Stiffelio)
— I Lombardi
— Luisa Miller
— Macbeth
— Nabucodonosor
— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
— Rigoletto
— Simon Boccanegra
— Stiffelio
— La Traviata
— Il Trovatore
— I Vespri Siciliani
— Violetta (la Traviata)
— Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

Altri libretti publicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
— I Capuleti
— Norma
— Il Pirata
— I Puritani e i Cavalieri
— La Sonrambula
Donizetti. Anna Bolena
— Il Campanello
— *Detto*, con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Maria di Rohan (col Contralto)
— *Idem* (senza Contralto)
— Marino Faliero
— La Regina di Golconda
— Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Il Crociato in Egitto
— Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)
— *Idem* (come per Parigi)
— Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. I Due Sergenti
— Un'Avventura di Scaramuccia
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
— Otello
— Semiramide
Verdi. Il Finto Stanislao